

## Relazione del Presidente dei Georgofili

Con un grato saluto a tutte le Autorità, civili, religiose e militari ed ai tanti Georgofili qui convenuti da ogni regione e dall'estero, desideriamo dare il benvenuto a tutti Voi, Signore e Signori, che avete voluto onorare la inaugurazione ufficiale del nostro 256° anno accademico.

Un vivo ringraziamento rivolgiamo al Sindaco di Firenze che anche quest'anno, come ormai consuetudine, ha voluto consentire ai Georgofili di svolgere questa celebrazione nella stupenda sala che rappresenta il cuore pulsante della Firenze viva. Questa ospitalità riecheggia quella che la Firenze granducale dei Lorena offrì qui in Palazzo Vecchio ai Georgofili per stabilirvi una sede atta a soddisfare le esigenze delle molteplici, continue ed importanti collaborazioni dirette con l'Accademia dei Georgofili.

All'Assessore Nencini va il nostro vivo ringraziamento anche per le belle parole espresse nel porgerci il saluto del Sindaco.

Importante e molto gradito il saluto che ci è stato rivolto dal Presidente del Governo Regionale Toscano, Claudio Martini. Anche questo ci riconduce agli storici, stretti e fecondi rapporti fra i Georgofili ed i Granduchi che governavano la Toscana nei primi cento anni di vita della nostra Accademia. Nell'attuale mondo, così radicalmente diverso, ci fa grande piacere il significativo apprezzamento e la stima espressaci da chi governa oggi la Toscana. Di fronte alla complessità dei sempre nuovi problemi da affrontare, desideriamo cogliere l'occasione per rivolgere al Presidente Martini, i più vivi e sentiti auguri di proficuo lavoro, soprattutto nel settore agricolo del quale ha avvocato a sé l'onere.

La relazione annuale del Presidente ha soprattutto il compito di fornire una sintesi del lavoro svolto dall'Accademia nell'anno precedente, inquadrandolo in una analisi generale, utile soprattutto a coloro cui compete la responsabilità di fare le scelte e decidere i conseguenti indirizzi politici ed imprenditoriali.

Come è ormai divenuta nostra consuetudine, abbiamo pubblicato anticipatamente – ed è già a disposizione di tutti i presenti – una rassegna delle attività svolte dai Georgofili nel 2008; possiamo quindi considerarla acquisita, quale parte integrante di questa relazione. In data odierna è stata distribuita anche una nuova edizione aggiornata (settima) di una pubblicazione con la quale, dal 1987, si è inteso offrire una sintesi storica delle attività dei Georgofili, come strumento di immediata lettura, quasi come “biglietto da visita”, capace di stimolarne una più approfondita conoscenza.

L'odierna Prolusione al nostro 256° Anno Accademico affronterà il tema di scottante attualità *Agricoltura, economia reale, finanza* e sarà autorevolmente svolta dal Vice Presidente della nostra Accademia, nonché Presidente di Confagricoltura dott. Federico Vecchioni, il quale certamente non mancherà di evidenziare anche problemi ai quali sono oggi rivolte le maggiori attenzioni dei Georgofili. Cogliamo quindi questa particolare circostanza per dedicare la relazione del Presidente ad una doverosa illustrazione periodica delle innovazioni che, a partire dall'inizio del nuovo millennio (ossia del XXI secolo), abbiamo adottato nell'intento di adeguare ai tempi le strutture organizzative, gli strumenti ed i metodi di lavoro.

#### UNIONE DELLE ACCADEMIE

Proprio nell'anno 2000, la nostra Accademia si è fatta promotrice di iniziative miranti ad un preciso obiettivo strategico: realizzare una moderna collaborazione fra tutte le Accademie europee, o similari Istituzioni culturali, interessate agli stessi settori di attività. Si tratta di un'esigenza evidentemente già avvertita ed ampiamente condivisa, tanto che ha portato, in breve tempo, alla sottoscrizione a Firenze di due rilevanti atti formali: la costituzione della UNASA e della UEAA.

La prima (Unione Nazionale delle Accademie di Scienze Agrarie) ha consentito di riunire in un'unica rappresentanza le Accademie italiane interessate allo sviluppo dell'agricoltura, alla sicurezza alimentare, alla tutela ambientale, ecc. Queste nostre Istituzioni sono peculiarmente numerose, rispetto a quelle di ciascuno degli altri Paesi, anche perché erano in gran parte preesistenti alla

Unità nazionale. All'UNASA, attualmente presieduta dal prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza (Presidente della Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL) aderiscono 14 Istituzioni che hanno così acquisito la possibilità di disporre di una univoca interfaccia nei rapporti internazionali, così come nei confronti degli Organi di governo a livello nazionale.

La seconda (Unione Europea delle Accademie di Agricoltura) ha associato le analoghe Istituzioni accademiche esistenti in Europa. Vi hanno finora aderito 13 Paesi dell'Europa geografica. L'Italia ha potuto esservi rappresentata appunto dalla UNASA.

Si è trattato di un concreto contributo per l'avvio di un processo che si impone per lo sviluppo dei rapporti culturali europei, come elemento essenziale per assecondare l'unificazione del nostro Continente. Riteniamo del tutto indispensabile infatti che anche le antiche Accademie, come tutte le Istituzioni culturali, percepiscano le esigenze emergenti da una realtà rapidamente mutata e la consapevolezza che l'evoluzione dei tempi non ha pause. Bisogna cercare adeguamenti continui e razionali, in grado anche di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale vivo e produttivo che ognuna ha ereditato. Quindi occorre un nuovo spirito che Le accomuni, nel pieno rispetto delle radici storiche e delle tradizioni di ciascuna, ma evitando comportamenti campanilistici e competizioni fra isolate torri d'avorio, per quanto importanti possano essere.

#### ARTICOLAZIONE DELL'ATTIVITÀ (SEZIONI)

Si è ritenuto doveroso prendere anche atto di due fra i più importanti cambiamenti intervenuti nell'assetto politico-amministrativo del nostro Paese, già a partire dalla seconda metà del secolo scorso: uno tendente a frazionare l'autorità nazionale attraverso la creazione delle autonomie regionali e l'altro tendente a sviluppare un indirizzo apparentemente opposto, attraverso la creazione di una sempre più ampia Unione degli Stati Europei, con una guida accorpata e sovranazionale. Pur se tra opinioni non sempre univoche, i due eventi storici si sono ormai consolidati e rappresenteranno due realtà difficilmente reversibili.

Fra le prime competenze trasferite dal Governo nazionale alle Regioni vi sono state proprio quelle attinenti al settore agricolo. Il Ministero dell'Agricoltura, che fino ad allora aveva istituzionalmente ereditato il compito granducale di erogare alla nostra Accademia un finanziamento annuale, nel 1972 ci comunicò che, a seguito del trasferimento di proprie competenze alle Re-



I Presidenti delle Sezioni dell'Accademia.

Da sinistra: Giuseppe Pellizzi (Nord Ovest); Filiberto Loreti (Centro Ovest);  
Natale G. Frega (Centro Est); Francesco G. Crescimanno (Sud Ovest);  
Vittorio Marzi (Sud Est); Mario Bonsembiante (Nord Est)

gioni, il bilancio ministeriale era stato ridotto e di conseguenza cessavano gli obblighi assunti nei riguardi dei Georgofili. Naturalmente, la singola Regione Toscana non poteva sostituirsi allo Stato per supportare finanziariamente una Istituzione che era nata e si era affermata in Toscana, ma che soprattutto dopo l'unità d'Italia aveva sviluppato e consolidato il suo ruolo nazionale ed internazionale. Nel 1975, l'Accademia passò sotto la vigilanza del nuovo Ministero dei Beni Culturali, appena costituito proprio per raccogliere le competenze relative alle Istituzioni culturali del Paese. La Toscana ha inserito l'Accademia dei Georgofili fra le Istituzioni destinatarie dei fondi regionali annualmente destinati al sostegno delle attività culturali.

I Georgofili avevano già da tempo cominciato ad organizzare le proprie "Pubbliche Adunanze" anche in diverse località della nostra penisola, laddove i singoli problemi sono più direttamente sentiti. Inoltre, il nostro Statuto già prevedeva la possibilità di costituire Sezioni. Abbiamo quindi avviato una riorganizzazione strutturale dell'Accademia, articolandola in Sezioni geografiche, ciascuna con una propria macroarea comprendente alcune Regioni. Nel 2001 sono state costituite le Sezioni Nord-Est (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto) e Sud-Est (Puglia, Basilicata e Molise). Nel 2002 sono state avviate quelle del Sud-Ovest (Calabria, Campania e Sicilia) e del Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta). Nel 2005 infine la riorganizzazione è stata completata con la costituzione delle Sezioni Centro-Est (Abruzzo, Emilia Romagna, Marche e Umbria) e Centro-Ovest (Toscana, Lazio e Sardegna).

In base ad un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio Accademico nel dicembre 2000 e rivisto poi nel 2005, ogni Sezione è retta da un proprio Consiglio e da un Presidente delegato. Per l'attività delle Sezioni è stata creata anche la nuova categoria degli Accademici Aggregati, che ad oggi hanno raggiunto il numero di 104, su un totale complessivo di 592 oltre a 76 Accademici Corrispondenti Stranieri.

Intorno a questo tavolo siedono i membri del nostro Consiglio Accademico, parzialmente rinnovato nel 2008; intorno al tavolo alla nostra destra sono invece i Presidenti delle sei Sezioni, che cito in ordine di nomina: prof. Mario Bonsembiante - Padova (Nord-Est), prof. Vittorio Marzi - Bari (Sud-Est), prof. Francesco Giulio Crescimanno - Palermo (Sud-Ovest), prof. Natale Giuseppe Frega - Ancona (Centro-Est), prof. Filiberto Loreti - Pisa (Centro-Ovest) ed il prof. Giuseppe Pellizzi - Milano (Nord-Ovest).

Nel complesso, i risultati finora conseguiti con questa riorganizzazione sono già apprezzabili. Le attività sono aumentate, anche grazie ad apposite convenzioni di collaborazione stipulate per singole Sezioni con Amministra-

zioni Regionali, Università ed Enti vari. Così come avviene anche in Toscana per la realizzazione di specifiche iniziative con la Regione ed in particolare con l'ARSIA. La distribuzione di ciascuna delle categorie di Accademici sta così raggiungendo un migliore equilibrio numerico tra le varie Regioni. La Sede storica di Firenze assolve meglio al Suo ruolo di riferimento in un'ampia e più efficiente collaborazione generale. Il nostro Consiglio Accademico svolge una organica funzione, come propulsore di aggiornati indirizzi programmatici, anche grazie al contributo offerto a questo scopo da appositi Comitati Consultivi, costituiti per le più importanti aree di attività.

#### “SEZIONE INTERNAZIONALE” A BRUXELLES

L'altra nuova ed importante realtà che si è ritenuto di non poter trascurare è quella della Unione Europea. I Georgofili avevano sempre sentito la necessità di allargare gli orizzonti e fin dai primi anni della loro attività hanno contemplato la categoria degli Accademici Corrispondenti Stranieri (ricordiamo, per inciso, che nel primo secolo dalla fondazione sono stati annoverati tra questi stranieri anche gli Accademici residenti in altre Regioni della nostra penisola). Oggi i nostri Corrispondenti Stranieri sono distribuiti in tutti i Continenti e non hanno i limiti del numero chiuso vigente per altre categorie.

La nuova realtà europea ha portato al costituirsi di un'altra nostra Capitale, quale è ormai diventata Bruxelles. In quella sede si prendono infatti decisioni sovranazionali, sempre più importanti, alle quali dobbiamo adeguarci. Nelle varie strutture che presiedono alle attività della Unione operano nostri Accademici, sia stranieri che italiani. Si sono quindi costituiti motivi e condizioni per organizzarvi una opportuna presenza formale della nostra Accademia. Così, nel 2008, il Consiglio Accademico ed il Corpo Accademico, dopo attente valutazioni, hanno approvato la costituzione di una “Sezione Internazionale” a Bruxelles, con un suo apposito Regolamento. Nei prossimi giorni è prevista l'Assemblea della nuova Sezione. Quindi con l'elezione del Consiglio e la designazione del Presidente delegato, avrà inizio la Sua attività.

#### AGGIORNAMENTO DEGLI STRUMENTI E DEI METODI DI LAVORO

Alle innovazioni apportate alla propria struttura organizzativa i Georgofili hanno accompagnato un significativo adeguamento anche degli strumenti di lavoro, a cominciare da quelli informatici. La digitalizzazione della co-

municazione e della catalogazione di Archivio, Biblioteca e Fototeca è stata seguita da quella applicata all'attività editoriale ed alla stessa distribuzione commerciale delle pubblicazioni. Oggi, questa Cerimonia Inaugurale viene per la prima volta trasmessa in diretta attraverso il nostro sito web e può essere ovunque seguita in tempo reale e successivamente ritrovata sul nostro sito. Approfito quindi per inviare un cordiale saluto a tutti coloro che ci stanno seguendo su internet.

Come per le strutture organizzative e gli strumenti, anche i metodi di lavoro stanno richiedendo gradualmente adeguamenti. Alla figura dell'ecclettico studioso, ancora dominante nel secolo scorso, si è andata gradualmente sostituendo quella dello specialista, approfondito conoscitore di un sempre più ristretto settore specifico di una singola disciplina. Il rapido sviluppo delle conoscenze scientifiche ha inevitabilmente portato a questa progressiva situazione, così come al nascere di nuove aree scientifiche.

Le nostre tradizionali "Pubbliche Adunanze", per lo più basate su "Letture" di un unico relatore, stanno quindi lasciando il posto alla esposizione di uno stesso tema da parte di diversi studiosi e specialisti, che possono contestualmente illustrarlo da diversi punti di vista. D'altra parte, non solo il mondo accademico, ma anche qualsiasi attività sente oggi il bisogno di adottare collaborazioni interdisciplinari nel proprio normale metodo di lavoro.

Riconoscendo queste esigenze, i Georgofili hanno favorito sempre più l'organizzazione di "Giornate di Studio", "Tavole Rotonde", ecc. Un tema illustrato a più voci, vivacizza l'incontro e lo rende quindi più gradito. D'altra parte, poiché il testo delle relazioni viene subito consegnato e riportato nel sito web, chiunque sia interessato può disporne tempestivamente, anche senza partecipare alle riunioni. Fra l'altro, essendo notevolmente aumentato il numero di "Cenacoli culturali" che offrono conferenze di ogni genere, il pubblico si divide fra queste e tende ad assottigliarsi, subendo anche il confronto con una qualsiasi più comoda televisione.

#### ADEGUAMENTO DELLA COMUNICAZIONE

Questi problemi, oggi avvertiti in tutte le attività culturali, si accompagnano a quelli ancor più vasti della comunicazione, le cui carenze sono particolarmente sentite proprio per il settore primario. L'agricoltura infatti è attualmente troppo poco e troppo bucolicamente considerata dai quotidiani mezzi di informazione. Di conseguenza, l'opinione pubblica non ha adeguata conoscenza dei tanti e veri problemi che gravano sul settore. Ne deriva una superficiale indifferenza





Il Tavolo della Presidenza



diffusa che improvvidamente si riflette sul mondo politico. Quest'ultimo vive sul numero di voti che ciascun Partito riesce ad ottenere ed è quindi indotto a considerare quanto è più avvertito e manifestato dalla opinione pubblica.

I Georgofili hanno puntato l'indice su questo circuito vizioso come problema più dolente ed urgente da affrontare. Sul tema "Agricoltura e opinione pubblica" hanno organizzato una prima Giornata di Studio nel 1998. Hanno poi costituito un apposito Comitato Consultivo per la "Informazione e la Comunicazione" ed organizzata nel 2003 una Tavola Rotonda su "Comunicazione per l'agricoltura"; successivamente un'altra Giornata di Studio nel 2006 sempre su "Comunicazione e agricoltura". Tutte le relazioni ed i dibattiti pubblicati negli Atti, con tre specifici Quaderni, raccolgono i punti di vista di varie competenze (giornalisti, agronomi, imprenditori, studiosi ed esperti della comunicazione, ecc.). Sono emersi chiari elementi per comprendere le cause ed i meccanismi che determinano l'attuale situazione. Ora bisogna perseverare con ulteriori iniziative e l'Accademia ha intanto rinnovato il proprio apposito Comitato Consultivo.

Il Ministro dell'Agricoltura Luca Zaia ha comunicato che, a causa di sopraggiunti impegni inderogabili, non ha potuto raggiungerci questa mattina per il Suo previsto intervento a questa Cerimonia. Riportiamo integralmente alcune Sue recenti parole: «Insieme alle imprese agricole, che sono il centro di un straordinario mondo produttivo, occorre rifondare l'agricoltura italiana». Si tratta di un illuminato proposito che i Georgofili apprezzano pienamente, ma per il suo perseguimento considerano indispensabile che i riflettori dei *mass-media* inquadrino meglio la realtà del settore. Rivolgiamo quindi al Ministro ed a tutti coloro che possono accogliere queste istanze (a cominciare da Editori, Direttori, Redattori della quotidiana informazione), un formale ed accorato appello affinché dedichino maggiore spazio ad una realistica comunicazione sull'attività del settore primario.

Proprio per segnalare l'ampiezza delle problematiche che sono oggi sul tappeto e che andrebbero meglio conosciute e dibattute, nel 2008 i Georgofili hanno pubblicato anche un apposito "Promemoria" che elenca una serie di problemi prioritari. Inoltre, per dimostrare che esiste una concreta e disinteressata disponibilità di tanti autorevoli studiosi ed esperti ad offrire la propria collaborazione, anche come preziose fonti responsabili delle informazioni, i Georgofili hanno iniziato da tre anni a pubblicare e distribuire gratuitamente un periodico di "Informazioni" con il quale diffondono brevi notizie e sintesi di idee nuove, disinteressatamente redatte da personalità del mondo agricolo. Il primo numero quadrimestrale del 2009 è stato anticipatamente pubblicato in data di oggi, proprio per poterlo offrire alla riflessione di tutti i presenti.



Immagine del pubblico durante la Cerimonia

\*\*\*

Come da intento manifestato in premessa, la relazione di quest'anno ha cercato di offrire una immagine aggiornata della nostra Accademia, attraverso l'illustrazione dei coerenti adeguamenti resisi necessari per dare continuità all'immutato ruolo dei Georgofili ed ai principi che li hanno sempre guidati. L'Accademia infatti corrisponde a ciò che oggi viene definita Onlus, cioè senza fini di lucro, avvalendosi di un ampio e qualificato volontariato. Essa continua a rappresentare un punto di confluenza e di documentata raccolta delle nuove conoscenze e di tutte le idee, dal cui pubblico confronto ed analisi possono emergere aggiornate sintesi, preziose per chi voglia riflettere.

Orgogliosi del loro passato, ma sempre attenti osservatori dell'attualità e scrutatori del futuro, i Georgofili continuano ad operare nell'esclusivo pubblico interesse, fedeli al lapidario motto «*Prosperitati publicae augendae*», evidenziato nell'originale stemma dell'Accademia, dalla Sua fondazione.

È quindi con immutato animo, fiero e motivato, che viviamo e profondamente sentiamo oggi il grande privilegio e l'onore di dichiarare aperto il 256° Anno Accademico dei Georgofili.